



Pesaro

Gli operai in lotta

Per occupazione e alti salari

Per impedire 200 licenziamenti alla Ghisa Malleabile della Pozzi

Dal nostro inviato
SPOLETO, 15. Ore di intenso lavoro e di lotta per tutta la popolazione spoletina, per le forze politiche e sindacali tutte unite nel tentativo estremo di salvare i 400 operai della Pozzi dal licenziamento — per 200 di essi il provvedimento dovrebbe entrare in vigore dal 22 prossimo — e la economia della zona da un nuovo duro colpo. Non si lascia tentato alcun passo che possa giovare al ripristino della normalità alla Ghisa malleabile di Spoleto.

Tutta Spoleto domani in lotta

Il ministro del Lavoro si è impegnato ad intervenire per far sospendere il provvedimento - Presa di posizione unitaria dei deputati della DC, PSI, PCI

Dal nostro inviato

SPOLETO, 15. Ore di intenso lavoro e di lotta per tutta la popolazione spoletina, per le forze politiche e sindacali tutte unite nel tentativo estremo di salvare i 400 operai della Pozzi dal licenziamento — per 200 di essi il provvedimento dovrebbe entrare in vigore dal 22 prossimo — e la economia della zona da un nuovo duro colpo. Non si lascia tentato alcun passo che possa giovare al ripristino della normalità alla Ghisa malleabile di Spoleto.

La lotta aperta dagli operai di molte fabbriche marciogiane per la difesa del livello d'occupazione e per l'aumento del potere di contrattazione raggiunge in questi giorni in provincia di Pesaro un momento di particolare ampiezza ed intensità. Domani una grossa manifestazione operaia avrà luogo a Gabicce. Per sabato prossimo a Pesaro e Fano, i due centri maggiori del Pesaresino è stata proclamata dalla Camera Confederale del Lavoro una giornata di sciopero di tutti i settori dell'industria. A Pesaro ai lavoratori in sciopero parlerà il compagno onorevole Claudio Cianca.

Alberto Provantini

I comunisti impegnati a fondo per eliminare una realtà non accettabile

Lucania: il tugurio piaga sempre aperta

Nei «Sassi» di Matera vivono ancora 8 mila persone — In alcune località della provincia il fenomeno è addirittura in aumento — Il «no» di Colombo e l'esempio di Grottole



Puglia: drastici tagli ai bilanci comunali

Le voci più colpite dai prefetti sono: agricoltura, edilizia, scuola

Dal nostro corrispondente

BARI, 15. A mano a mano che vengono restituiti dalla Giunta Provinciale Amministrativa ai Comuni i bilanci, si può avere una idea abbastanza precisa su quale tipo di programmazione è stato fatto nel nostro paese e quali prospettive si aprono per le popolazioni del Mezzogiorno e della Puglia.

La G.P.A. sta operando tagli paurosi sui bilanci comunali che, oltre tutto, rappresentano un attentato alle autonomie comunali. Ecco alcuni esempi.

L'amministrazione di Andria aveva stanziato in bilancio 80 milioni per il settore dell'agricoltura per costituire un centro di assistenza tecnica agraria e veterinaria, per aiutare la cooperazione agricola (cantine sociali ed oleifici), ecc. La Prefettura ha ridotto queste spese a 300 mila lire. E ciò perché ha ritenuto gli stanziamenti a favore dell'agricoltura inutili e superflui. Tagli sono stati operati anche in materia di studi e sussidi a studenti meritevoli.

Nelle tre provincie di Lecce, Taranto e Brindisi 110 comuni su 145 (esclusi i capoluoghi) hanno subito tagli nei bilanci ammontanti a circa 2 miliardi e mezzo. Al Comune di Taranto il deficit del bilancio è stato ridotto con l'aumento dell'imposta di consumo e delle tre gruppi: agricoltura, edilizia e scuola. Per l'agricoltura sono state depennate o ridotte le spese per l'istituzione di consorzi per trasformazioni agricole, per la cooperazione, per l'istituzione di condotte agrarie, depennate o ridotte le spese per cooperative edilizie previste dalla legge 90 e dalla 167; abolite borse di studio, spese per forniture di libri gratuiti e per l'impianto di scuole materne.

Per quanto riguarda l'assistenza sono state ridotte agli estremi le spese per medicinali ai poveri, per ambulatori, per assistenza ai vecchi senza pensione.

E come se non bastasse i prefetti, al fine di ripianare i bilanci, suggeriscono l'aumento delle sovrimposte e di portare al massimo fino al 50% le tariffe dell'imposta di consumo e di quella di patente.

Sezione dc sfrattata da Mercogliano

AVELLINO, 15. La sezione della Dc di Mercogliano è stata sfrattata dalla sede di Corso Garibaldi, 9 per continua morosità. Nonostante il canone di favore — appena 2.400 lire mensili — (che fino a pochi mesi o so avevano mantenuto — e da 15 anni — l'amministrazione comunale) non pagavano l'affitto dal primo gennaio del 1963.

Colle

CHIETI, 15. La casa del compagno Campopiano è stata allestita dalla società della piccola Aurora. Al compagno Aldo e alla gentile signora Iolanda i migliori auguri dai compagni di Chieti e dalla redazione dell'Unità.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 16. Il tugurio è ancora una grossa piaga in Lucania: migliaia di famiglie — ufficialmente circa 15 mila — vivono ancora in grotte e catapecchie, in una condizione di inciviltà che suona vergogna per un paese civile.

La storia dei «Sassi» materani, che per la stampa governativa nazionale sono diventati un problema già risolto, è purtroppo ancora storia del nostro tempo, realtà che ha resistito alle misure demagogiche ed elettorali dei governanti democristiani. Finora, infatti, nonostante la legge speciale per il risanamento dei «Sassi», strappata dall'energico intervento del ministro del Mezzogiorno, il problema di malapena è stato risolto a metà. E quel che è più grave, è il fatto che i fondi previsti con la legge speciale 619 si sono esauriti mentre al problema dei «Sassi» non è rimasta alcuna prospettiva di totale risanamento.

Ma il dramma della Lucania non è circoscritto solo al regno infernale dei «Sassi» materani. Un viaggio attraverso i paesi della provincia, appoggiati sulle cime dei colli o sulle sperdute montagne o fra le squallide Murge, è un film allucicante attraverso il regno della miseria il cui maggior protagonista è il tugurio. Ecco Tricarico, coi suoi mille buchi della «rabata» e della «saracena», neri come forni, anidati come pozzi, tetri come tombe, un autentico inferno di uomini vivi in cui oltre 7000 persone dividono con le bestie la poca aria e il poco spazio; ecco Trano con i suoi «jusi» orribili, paragonabili solo a catacombe; ecco Potenza, il capoluogo lucano dove il «cuglino», all'ombra dei maestosi graditi del monte, è stato ridotto a un'abitazione di miseria, un autentico inferno di uomini vivi in cui oltre 7000 persone dividono con le bestie la poca aria e il poco spazio; ecco Trano con i suoi «jusi» orribili, paragonabili solo a catacombe; ecco Potenza, il capoluogo lucano dove il «cuglino», all'ombra dei maestosi graditi del monte, è stato ridotto a un'abitazione di miseria, un autentico inferno di uomini vivi in cui oltre 7000 persone dividono con le bestie la poca aria e il poco spazio.

La verità è che in questo campo non si è fatta molta strada nonostante la legge speciale per Matera, il boom edilizio di Potenza e il programma falsamente ambizioso dell'ICP e dell'Ina-Casa. Sta di fatto che in tutta la regione il problema del tugurio si ripropone in modo più serio del passato, e l'aspetto più sconcertante è costituito appunto dallo scarto delle case inabitabili, dei tuguri in quasi tutti i comuni.

Ecco alcuni dati significativi: ad Accettura nel 1951 i tuguri erano 4, oggi sono saliti a 35; ad Alano attualmente 99 famiglie vivono in case inabitabili, contro una sola del 1951; a Montepelice, contro le tre catapecchie di 14 anni fa oggi ne sono 114; a Stigliano 108 contro 3. Così si potrebbe continuare per un altro centinaio di comuni.

Un fatto incontestabile è la lotta che le forze democratiche, in primo luogo il partito comunista, hanno condotto nella regione contro l'inerzia del governo italiano e di altri indenni usciti definitivamente dalle file e dalle impostazioni spesso generiche, ha acquisito un volume significativo e di primo piano nel programma con cui i comunisti lucani si presentano su questa regione: «In questa competizione elettorale, e in questa lotta, si tratta solo di programmi: le amministrazioni comuniste hanno già fatto dei passi in questo campo. Si prenda ad esempio, Grottole, amministrata dai comunisti, che ha già dato un esempio luminoso: qui la lotta al tugurio ha trovato pratica applicazione nella legge 167 che, portata felicemente in porto, consentirà in pochi anni il trasferimento e il risanamento del vecchio abitato.

La strada da fare però è molto lunga.

D. Notarangelo

NELLA FOTO: un «Sasso» di Matera.

Al teatro Monteverdi ore 17,40

A Spezia si apre la campagna elettorale

Parleranno i compagni Bertone e Antoni - Attesa per il documentario su Togliatti

LA SPEZIA, 15. Viva è l'attesa, alla Spezia, per la manifestazione di apertura della campagna elettorale del nostro partito, che avrà luogo domani al teatro Monteverdi, con inizio alle ore 17,40 precise.

Con particolare soddisfazione è stato accolto il programma della manifestazione che comprende, come è noto, in prima visione alla Spezia, la proiezione del film documentario «L'Italia con Togliatti», realizzato da 12 noti registi in occasione dei funerali del segretario del PCI. Il film si avvale di un commento incisivo e misurato scritto da Maurizio Ferrara. L'attore Enrico Maria Salerno, in modo fervido e partecipe, ha prestato la sua voce.

Il film si apre con immagini sbalorditive delle prime reazioni al tragico annuncio, quindi offre la visione di Krusciov e degli altri dirigenti sovietici che ad Artek sostarono dinanzi al feretro. Seguono le immagini dell'impressionante «pellegrinaggio nella sede del partito e gli imponenti funerali lungo le vie della capitale. Alla fine del documento sono state collocate le immagini di Togliatti nel suo ultimo giorno di vita fra i pionieri di Artek.

Ad un certo punto, anche la voce dello speaker si iscrive al momento di dare l'addio al nostro indimenticabile compagno scomparso.

Oratori ufficiali della manifestazione saranno Flavio Bertone, segretario della federazione spezzina del PCI e Varese Antoni, capoluogo del PCI.

La campagna elettorale verrà aperta dal PCI anche a Castelnuovo (dove verrà proiettato il documentario su Togliatti) e dove parleranno i compagni Giacché e Giacomelli e ad Arcola, dove parleranno i compagni Bertone e Bassano.

Ore 17 piazza della Repubblica

Domani Terracini a Livorno

Walter Montanari

Nella foto e sopra il titolo: operai pesaresi manifestano contro i licenziamenti e la riduzione d'orario.

Sezione dc sfrattata da Mercogliano

AVELLINO, 15. La sezione della Dc di Mercogliano è stata sfrattata dalla sede di Corso Garibaldi, 9 per continua morosità. Nonostante il canone di favore — appena 2.400 lire mensili — (che fino a pochi mesi o so avevano mantenuto — e da 15 anni — l'amministrazione comunale) non pagavano l'affitto dal primo gennaio del 1963.

Colle

CHIETI, 15. La casa del compagno Campopiano è stata allestita dalla società della piccola Aurora. Al compagno Aldo e alla gentile signora Iolanda i migliori auguri dai compagni di Chieti e dalla redazione dell'Unità.

Livorno

LIVORNO, 15. Con la presentazione delle liste (al momento attuale solo quelle del nostro partito e del PSIUP) sono state depennate guadagnando rispettivamente il primo e il secondo posto in tutti i comuni della Provincia) la città ha cominciato a vivere il clima delle elezioni che il 22 novembre interessano oltre 110.000 fra elettori e elettrici (230.000 circa nel territorio della Provincia).

Da parte dei competenti uffici comunali si è provveduto a far installare gli appositi cartelloni dove sarà affissa la propaganda elettorale dei vari partiti; gli uffici elettorali hanno già iniziato la grande mole di lavoro inerente i certificati elettorali.

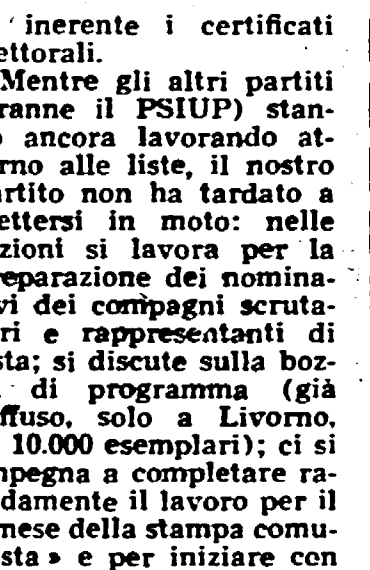
Svista elettorale della DC a Livorno

LIVORNO, 15. In merito a quanto pubblicato da alcuni quotidiani e cioè che la Cassa del Mezzogiorno avrebbe comunicato al segretario provinciale della Democrazia Cristiana l'avenuta approvazione dei lavori per la realizzazione della litorea Marina di Campo-Colle Palombina, gli ha ragione di ritenere che comunicato sia stato riesumato dal carteggio delle elezioni amministrative del 1960. Infatti la strada di cui si parla è stata ultimata nel 1961 e collaudata il 28.2.1962.

Bari: memoriale a Mancini sulla crisi edilizia

BARI, 15. La segreteria della FILLEA-CGLI, su mandato ricevuto dal Comitato direttivo, ha inviato al ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, un memoriale sulla grave situazione di disoccupazione creatasi nel settore edilizio che è oggetto di viva agitazione fra i lavoratori.

Col memoriale sono state pubblicate numerose opere pubbliche progettate e finanziate che attendono di essere eseguite ed è stato sollecitato un intervento del ministro per convocare a Bari una riunione fra sindacati, amministrazioni provinciali, amministrazione comunale, provveditorato alle OO.PP., Gesecal, consorzio della zona industriale, enti agrari, comitati popolari, al fine di esaminare l'acceleramento dei lavori, per dare occupazione a migliaia di lavoratori disoccupati.



Walter Montanari

Nella foto e sopra il titolo: operai pesaresi manifestano contro i licenziamenti e la riduzione d'orario.

Il ministro del Lavoro si è impegnato ad intervenire per far sospendere il provvedimento - Presa di posizione unitaria dei deputati della DC, PSI, PCI

Il ministro del Lavoro si è impegnato ad intervenire per far sospendere il provvedimento - Presa di posizione unitaria dei deputati della DC, PSI, PCI

Grave rappresaglia contro i produttori e il CBF

TORLONIA SI RIFIUTA DI RICEVERE LE BIETOLE

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 15. Anche stamane, disciplinatamente e con la massima fermezza, le squadre di controllo del CBF alle quali Torlonia vorrebbe negare il diritto di assistere i bieticoltori che ne hanno fatto e ne fanno richiesta, hanno preso il loro posto nelle bescule di ricevimento, sostenute dalla più larga e attiva solidarietà dei contadini, della popolazione e delle amministrazioni comunali del Fucino.

Torlonia rimane, quindi, sempre più isolato, mentre l'appello del CBF di cavare rapidamente le bietole e di consegnarle in massa ai posti di ricevimento per guadagnare il tempo perduto prima della semina del grano e prima che l'intensificarsi del maltempo, ha trovato ri-

rientrare Torlonia nel pieno rispetto della legge. A posto di ricevimento di strada 14, intanto, è avvenuto un episodio gravissimo che impegna totalmente la responsabilità di Torlonia. Numerosi bieticoltori che si sono recati a consegnare le bietole e che hanno chiesto l'assistenza del CBF, si sono visti rifiutare il prodotto. Di fronte al reclamo dei contadini del giusto diritto di consegnare il prodotto con l'assistenza del CBF, Torlonia ha ordinato la sospensione delle operazioni di ricevimento, suscitando la più viva indignazione tra i 10 mila coltuttori del Fucino.

Se episodi di questo genere dovessero accadere in tutti i posti di ricevimento, questo creerebbe una situazione talmente pericolosa da indurre le autorità governative a intervenire per far

g. s.